

Verso il 2015. La società di gestione annuncia di voler riscrivere il percorso per l'arrivo dei canali al sito di Rho

Expo rivede il progetto «vie d'acqua»

MILANO

Nel faticoso braccio di ferro tra Comune di Milano, società di gestione di Expo e comitati ambientalisti appartenenti al movimento "No Canal", ieri sono stati questi ultimi ad avere la meglio. Forse si tratta di una svolta definitiva: il progetto delle cosiddette "vie d'acqua" - cioè la riapertura dei Navigli milanesi per portare acqua al sito di Expo, ricongiungendoli nella parte a Sud della città con la Darsena - verrà modificato (e probabilmente interrato), almeno nell'ultimo tratto. Lo ha annunciato ieri un comunicato del commissario unico Giuseppe Sala, dopo un incontro col suo staff ristretto. «Stiamo valutando la revisione di una parte del proget-

to delle Vie d'acqua, in particolare nel tratto Sud. Si tratta di un progetto prioritario per l'Expo 2015 e strategico per la città - ha spiegato Sala - In assenza di corsi d'acqua nelle vicinanze si è deciso di operare una deviazione del canale Villoresi, da Nord, allo scopo di servire il canale che circonda l'area dove si svolgerà la manifestazione. Proprio per il rilievo di questa iniziativa con il Comune di Milano avevamo deciso di avviare un dialogo con i comitati, con termine ultimo il 31 gennaio 2014. Nonostante l'apertura mostrata su varie tematiche - parziale interrimento, bonifiche, riqualificazione - parte dei comitati ha rifiutato l'accordo. Si sono persino registrati atti di illegalità nei cantieri. Giunti a questo punto

ci siamo dati 20 giorni per verificare la messa a punto di una nuova proposta».

Da giorni gli ambientalisti, a cui si sono aggiunti i rappresentanti del Movimento 5 stelle, di una parte della Lega e dei centri sociali, hanno bloccato i cantieri aperti, tentando quindi di impedire l'avvio di quelli che dovevano partire. L'oggetto della contestazione sono gli ultimi 12 chilometri di canale, che dovrebbero collegare il sito di Rho alla Darsena, passando per alcuni dei principali parchi di Milano: il Parco del Trenno, delle Cave e Boscoincittà. Le associazioni ritengono che un canale troppo ampio, in superficie, deturperebbe l'ambiente, mentre per il Comune il progetto avrebbe al contrario permesso di irrigare l'area

verde a Sud di Milano, riuscendo anche a bonificare alcuni tratti.

Sul Parco del Trenno era stato raggiunto anche un accordo di interrimento un mese fa, ma in questi giorni le tensioni sono di nuovo esplose. Quindi, non solo è saltata l'intesa già presa, ma tutto il progetto è stato fortemente contestato.

Palazzo Marino e società Expo vogliono a questo punto evitare che l'evento universale si trasformi in un teatro di sfogo di tensioni sociali, inappropriate alla manifestazione. Ma probabilmente il progetto delle vie d'acqua andrà riscritto da capo, almeno nell'ultimo tratto, con un aggravio di costi ancora da stimare.

S. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOTIVAZIONI

Gli enti di gestione hanno voluto evitare il braccio di ferro con gli ambientalisti che sono contro i lavori



Sul Sole 24 Ore di ieri
 Sulle vie d'acqua, uno dei progetti collegati all'Expo, è in atto un duro confronto

